

AGROECONOMY

91%

Il 2021 è stato un anno record per l'export del vino italiano che, secondo, l'Osservatorio **Qualivita Wine**, in cinque anni è cresciuto del 91%. L'embargo contro la Russia peserà poco
 - Frassoldati a pag. 20

Dossier Agroecconomy

Secondo l'Osservatorio **Qualivita Wine** la crescita è del 91% in cinque anni. Il nostro Paese è il primo fornitore della Russia, ma l'embargo di Putin peserà solo in minima parte sul mercato

di **Lorenzo Frassoldati**

Export, il 2021 anno record per il vino made in Italy

SOSPIRO di sollievo per il vino italiano in Russia, che non cadrà in larghissima parte sotto la taglia dell'embargo decretato da Putin come ritorsione alle sanzioni per l'invasione dell'Ucraina. Il rischio era di veder svanire circa 150 milioni di vendite su quel mercato, focalizzato nelle città di Mosca e San Pietroburgo. Nel 2021, anno record per l'export di vino italiano nel mondo, la Russia è il dodicesimo mercato di destinazione per il nostro vino, con una crescita del +18,4% su base annua. Un mercato complesso, dice l'Osservatorio **Qualivita Wine**, nel quale l'Italia è riuscita ad imporsi con una crescita dell'export vinicolo del 91% in cinque anni. L'Italia è il primo fornitore della Russia, coprendo il 30% delle importazioni vinicole complessive nel Paese, seguita dalla Francia con il 17%. Resta comunque il 2021 un anno record per le nostre esportazioni di vino che hanno toccato il massimo storico di 7,1 miliardi di euro (+12,4%) e una bilancia commerciale, tra le più performanti del made in Italy, che segna un attivo di quasi 6,7 miliardi.

Nell'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly-Ismea, il balzo è legato alle produzioni Dop, che fanno meglio della media generale (+15,8% in valore) con gli spumanti (+25,3%) che grazie al ruolo trainante del Prosecco (+32%) doppiano il pur lusinghiero incremento dei vini fermi (+12,3%). Un anno forse irripetibile, dice il segretario di Unione italiana vini Paolo Castelletti (**nella foto a sinistra**), «ora però il quadro è preoccupante, con una serie di fattori che annunciano un anno difficile. La forte erosione dei margini data dall'escalation dei costi delle materie prime del settore, il quasi certo azzeramento del mercato russo e soprattutto una guerra che, accompagnata alla spirale inflazionistica, influirà in maniera pesante sulla fiducia e

quindi sui consumi globali». L'Osservatorio **Qualivita Wine** entra nel merito dei vari mercati. L'Europa assorbe il 60% delle esportazioni in valore del vino italiano (4,28 miliardi di euro nel 2021 per una crescita di 351 milioni in un anno pari al +8,9%). L'America recupera la frenata del 2020 con una crescita del 16,7% per un valore di 2,23 miliardi. Anche i mercati asiatici, che avevano riscontrato le maggiori difficoltà nel 2020 (calo del -12,6%), nel 2021 hanno recuperato superando il mezzo miliardo di euro (+22,5%). Come singola destinazione gli Stati Uniti sono in testa con oltre 1,7 miliardi e da soli assorbono il 24,2% delle esportazioni vinicole made in Italy. Segue la Germania con 1,13 miliardi. Fra gli altri i mercati, molto bene il Canada (+10,9%) e soprattutto i Paesi Bassi, che segnano un +37% rispetto al 2019.

I risultati a livello territoriale - sempre secondo **Qualivita Wine** - mostrano una crescita dell'export per 19 regioni su 20 nel 2021, con crescita a doppia cifra per 13 regioni italiane. Le prime tre regioni - che esprimono oltre i due terzi dell'export italiano in valore - segnano ottimi risultati nel 2021: il Veneto raggiunge 2,5 miliardi (+11,1%), il Piemonte supera 1,2 miliardi (+12,2%) e la Toscana 1,1 miliardi (+16,4%). L'Emilia-Romagna è quinta con 409 milioni, con un +19%, e per la prima volta va oltre i quattrocento milioni. A seguire, fra le regioni che superano i duecento milioni di euro di esportazioni si trovano la Lombardia (286 milioni, +11,8%) e, per la prima volta, l'Abruzzo (204 milioni, +8,1%). Fra le altre regioni si evidenziano variazioni relative importanti per il Lazio (+20,4%), l'Umbria (+23%) che comunque ritorna sui livelli del 2019 dopo il forte calo del 2020, e la Liguria (+26,7%). Bene le Marche, con 57,6 milioni (+5,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE LT WINE & FOOD ADVISORY

Morellino di Scansano brinda al record

LA DOMANDA supera l'offerta con una produzione di oltre 9 milioni di bottiglie, circa il 7% in più rispetto al 2019. Sono alcuni dati che fotografano l'attuale situazione del Morellino di Scansano Docg, presentati alla Fortezza da Basso di Firenze nel corso dell'Anteprima 2022 - Chianti Lovers & Rosso Morellino. L'indagine, condotta da LT Wine & Food Advisory per il Consorzio di Tutela del Morellino di Scansano, ha preso in esame alcuni dei principali indicatori che evidenziano una denominazione molto dinamica, che continua costantemente a migliorare il posizionamento dei suoi vini in tutti i canali di distribuzione nei quali è presente. «Il Morellino di Scansano Docg evidenzia da alcuni anni un trend di crescita grazie alla strategia messa a punto dal Consorzio per consolidare il valore e la qualità della denominazione. Sono in costante aumento le vendite con indicatori molto positivi per la nostra base produttiva», afferma Alessio Durazzi, direttore del Consorzio Tutela Morellino di Scansano. Nel 2021 sono state 9.200.000 le bottiglie prodotte con la fascetta

Docg, con un valore alla produzione di circa 51 milioni di euro, distribuite per l'80% in Italia e per la restante quota principalmente in paesi come Usa, Germania, Belgio e Svizzera. Nei canali di distribuzione moderna il Morellino di Scansano emerge non solo per crescita dei volumi, +5,3%, ma anche a valore, +6,7% grazie ad un incremento del prezzo medio dell'1,2%.

Notizie positive arrivano anche dal canale HoReCa, all'interno del quale spicca l'ottimo posizionamento, sia in Italia che all'estero, con una presenza sempre maggiore nelle carte dei vini dei ristoranti. Ottimo, infine, è anche l'andamento del vino sfuso, con il prezzo per ettolitro del Morellino di Scansano Docg in continua ascesa a partire dal 2019. A gennaio 2022 si è registrato un aumento del 47% con un valore di 330 euro per ettolitro. «Non possiamo che essere soddisfatti - conclude Bernardo Guicciardini Calamai, presidente del Consorzio Tutela Vini Morellino di Scansano - dei risultati emersi da questa indagine. La costante crescita di interesse verso i vini del nostro distretto produttivo è evidente. Dobbiamo continuare lungo questo percorso che consolida il posizionamento dei vini della nostra denominazione, attraverso lo sviluppo di un'identità sempre più legata al territorio, alla sua storia ed alla consapevolezza di essere sempre più una delle denominazioni di riferimento in Toscana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIERA DI VERONA

Vinaly, la più importante manifestazione internazionale dedicata al vino, torna a pieno regime per la 54esima edizione dal 10 al 13 aprile prossimi



1,7

Gli Stati Uniti sono in testa alla classifica delle esportazioni in valore del vino italiano, con oltre 1,7 miliardi di euro e da soli assorbono il 24,2% delle esportazioni vinicole made in Italy. Segue la Germania con 1,13 miliardi. Fra gli altri i mercati, molto bene il Canada (+10,9%) e soprattutto i Paesi Bassi, che crescono per il secondo anno consecutivo, segnando un +37% rispetto al 2019



LA DOMANDA SUPERA L'OFFERTA

Nei canali di distribuzione moderna il Morellino di Scansano emerge per crescita dei volumi (+5,3%) e anche per valore (+6,7%), grazie a un incremento del prezzo medio dell'1,2%